



I0 Turismo

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 15 dicembre 2008

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: III trim. 2008

Turismo sempre in frenata

Nonostante gli effetti di un possibile rallentamento economico sui principali mercati di riferimento (europei e internazionali) non si siano ancora palesati alle nostre latitudini, i dati evidenziano già da alcuni mesi una situazione congiunturale poco favorevole per gli albergatori e i ristoratori ticinesi.

Le prospettive espresse ad ottobre per la chiusura dell'anno lasciano intravedere un'ulteriore flessione nei volumi di attività. Vi è da chiedersi come si esprimerebbero oggi gli operatori a fronte degli sviluppi della crisi.

Alberghi e ristoranti

Si riconferma nel terzo trimestre del 2008 un quadro congiunturale difficile per il settore turistico ticinese, che segna per la seconda volta consecutiva una chiara flessione annua del volume di attività (saldo a -17). Secondo i dati raccolti dal KOF anche la cifra d'affari regredisce ancora leggermente in termini annui (-0,8%), seppur con un tasso inferiore rispetto al valore registrato il trimestre scorso (-1,5%). Anche le valutazioni sulla situazione reddituale segnalano un certo peggioramento, con un saldo a favore dei pareri negativi a -17. Malgrado questa chiara flessione, la stragrande maggioranza degli intervistati reputa l'effettivo delle persone impiegate e l'infrastruttura d'esercizio ancora adeguati alle attuali necessità. La difficile situazione congiunturale è comune a tutti gli operatori del territorio: l'area più in difficoltà sembra essere il Verbano, un quadro di maggior stabilità caratterizza invece l'area del Ceresio e le Altre zone, che qua e là registrano pure

alcune performance positive.

Le **prospettive** espresse in ottobre sul volume di attività annunciano per la chiusura dell'anno una nuova flessione (saldo a -33). Vi è da chiedersi in che misura le accresciute incertezze congiunturali sul piano internazionale di quest'ultimo mese di novembre influenzerebbero oggi questi pareri.

Alberghi

La situazione nel comparto alberghiero rispecchia sostanzialmente l'andamento generale del settore, anche se a tratti emergono performance leggermente più confortanti. A fronte di un grado di occupazione delle camere invariato al 75%, i pernottamenti segnano un'ulteriore flessione rispetto al 2007 (saldo a -20). Con una progressione annua di +0,9%, cresce leggermente la cifra d'affari, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al secondo trimestre (+1,8%) e all'anno scorso (+7,5%). Appare stabile su base annua la situazione reddituale (saldo a -6), mentre risultano adeguati alle necessità gli occupati e l'infrastruttura d'esercizio per la maggioranza degli intervistati.

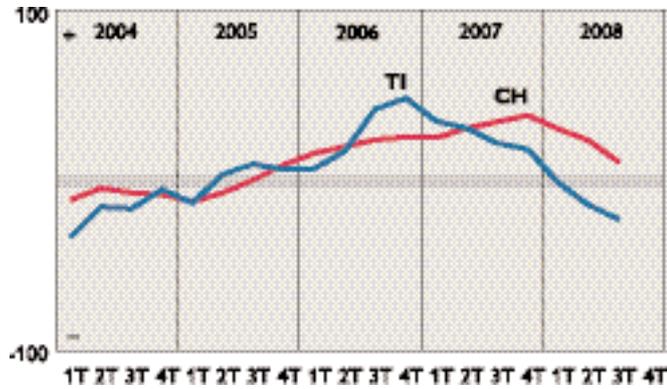
A fronte di prenotazioni in netto calo rispetto allo stesso periodo di un anno fa (saldo a -51), le **prospettive** per il prossimo trimestre prevedono per il 62% degli intervistati una flessione del volume di attività, per il 29% nessun cambiamento e per il 9% un miglioramento.

Ristoranti

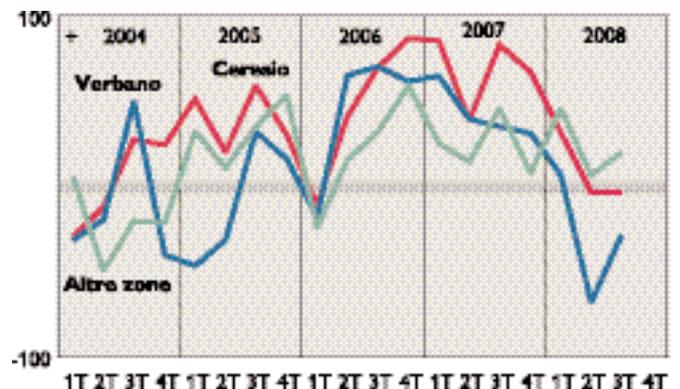
La frenata registrata dall'intero settore sembra aver colpito in maggior misura il comparto della ristorazione, che registra su base annua una flessione negativa sia in termini di volumi di attività (saldo a -15), sia in termini di cifra d'affari (variazione di -2,4%). Non emergono dati confortanti neppure dalla valutazione sulla situazione reddituale, che risulta peggiore rispetto al terzo trimestre del 2007 con un saldo che si attesta a -27. Secondo i pareri dei ristoratori, l'infrastruttura d'esercizio e l'effettivo degli occupati appaiono però sostanzialmente adeguati con saldi in entrambi i casi vicino allo zero.

Le **prospettive** espresse ad ottobre per la fine dell'anno evidenziano un leggero pessimismo: il 28% dei ristoratori prevede un rallentamento del volume di attività, il 61% non si aspetta dei cambiamenti e solo l'11% prospetta dei miglioramenti. ■

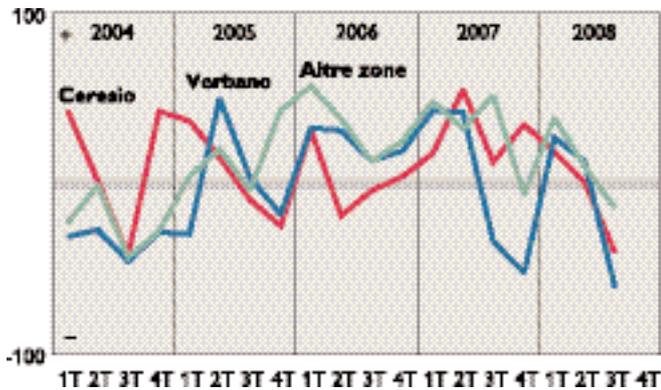
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



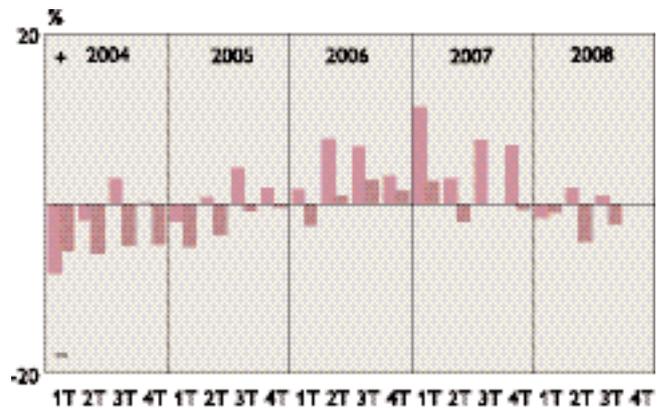
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



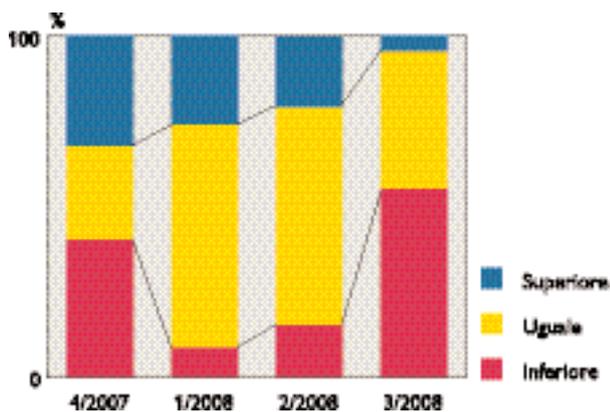
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



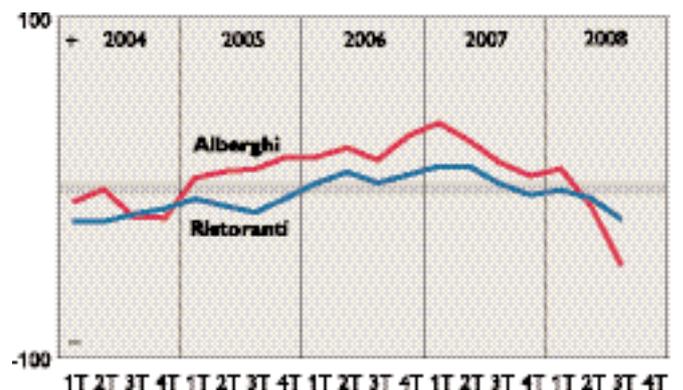
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

Effettivamente, quanto asserito da ristoratori e albergatori ticinesi corrisponde alla situazione registrata nel nostro Cantone durante il terzo trimestre 2008: leggero aumento in luglio (+2,7%), stabilità in agosto (-0,7%) e diminuzione in settembre (-8,7%). Dopo i primi nove mesi, la riduzione del numero dei pernottamenti rispetto al 2007 si attesta ad un -1,6%.

Le prospettive evidenziate dagli operatori economici per l'ultimo trimestre non sono positive ed è purtroppo evidente che il nostro turismo, come altri settori dell'economia cantonale, comincino a sentire gli effetti recessivi della situazione internazionale. Le previsioni per il prossimo 2009 indicano una diminuzione della domanda turistica, leggermente più marcata nel resto della Svizzera (-3,0%) che in Ticino (-2,6%). Con tutta la nostra professionalità e buona volontà sarà però difficile poter annullare la recessione ormai alle porte. Con una promozione di qualità, concentrata sui nostri mercati chiave, che Ticino Turismo elabora in stretta collaborazione con Svizzera Turismo, tenteremo di mitigare, speriamo, questi effetti negativi.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch